Anno VII. TORINO, Sabato 9 AGOSTO 1873 Num. 219.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per tutta la Monarchia e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 —
Estero . . . . . » 72 — 36 — 18 —

Prezzi d'associazione Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 56 — 28 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania . . . . . » 80 — 40 — 20 —

Le Associazioni si ricevono alla Direzione C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati
Fuori Stato e Vaglia postali.
Il prezzo dell'Associazione ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che venga le siano inviati.
Si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.
Un num. cent. cinq. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 AGOSTO 1873.

ITALIA

L'armata italiana in Ispagna.

L'Italia, divenuta testè grande potenza, ha voluto dare prova della sua esistenza in Europa. *Noblesse oblige.* Si è dunque associata all'Alemagna, alla Francia ed al Regno unito, che mandarono dei bastimenti nelle acque spagnuole, e i nostri legni corazzati *Roma*, *Venezia*, *San Martino* e l'avviso *Authion*, che fanno parte della squadra permanente, faranno sventolare presso le coste iberiche la bandiera italiana, destinata a proteggere gl'interessi dei nostri concittadini. Il Piemonte si associò già per altri motivi alle grandi potenze in Crimea ed ebbe non piccolo guiderdone della savia sua arditezza, nè meno può fare il Regno novello.

Quali che siano le dichiarazioni delle singole potenze non si può dissimulare che in sostanza si tratta di un reale intervento. Ognuna si prepara agli eventi che possono accadere e certamente con intendimenti diversi, benchè lo stesso sia il pretesto che adducono.

La Germania, che prima diede l'esempio, fu per avventura lieta che le si presentasse l'occasione di far parlare di sè, di attirare l'attenzione del pubblico, di dimostrare che non è solo la più forte potenza in terra, ma che, occorrendo, può anche esercitare la sua influenza in mare, quantunque il suo naviglio non abbia la data che di ieri.

Il Governo prussiano sconfessò l'atto del capitano Werner, nè forse poteva far altrimenti. Non lo si poteva in ogni caso giustificare coll'umiliante dichiarazione del Governo spagnuolo, il quale manifestando la sua impotenza consigliò gli Stati esteri a considerare come pirati i bastimenti degl'insorti, incaricandoli essi stessi in certa guisa della polizia dei mari. Ma dall'Europa, tranne la Svizzera, non fu pure riconosciuta la repubblica spagnuola, e secondando il desiderio manifestato da essa colla dichiarazione predetta la si sarebbe riconosciuta in modo implicito. Non sarebbe poi la prima volta che un governo fosse soddisfatto della condotta tenuta da un suo agente, cui pur non credesse dovere approvare apertamente.

La Francia da sua banda, intervenendo, fa pure professione di neutralità, rigetta da sè l'imputazione che voglia favorire i carlisti, ricorda che non riconobbe la repubblica di Spagna, si dichiara sollecita soltanto delle persone e delle proprietà dei Francesi dimoranti nella penisola. Ma pochi crederanno tanto spassionate il Governo francese in quella quistione. Come si farà ad ammettere in esso una neutralità assoluta, quando i suoi agenti alle falde de' Pirenei non frappongono alcun ostacolo all'introduzione delle armi destinate a favorire la parte carlista nella penisola, quando apertamente si tennero a Bajonna delle adunanze dal Comitato del pretendente, e la parte che ha il sopravvento nell'Assemblea di Versailles ha tanto interesse ad augurarne il trionfo?

Ad ogni modo le intenzioni sono latenti, ciò che soltanto, come abbiamo detto sopra, si mette in campo è la protezione dei propri concittadini posti in grave pericolo in quelle orrende giostre di sangue che accadono ora in Ispagna. Finora fanno tutti le più esplicite dichiarazioni di astenersi dall'intervento. Ma se in principio l'intervento è di tutta giustizia, è il partito più prudente, quello che almeno previene molte guerre, poichè l'intervento di uno Stato desta naturalmente delle gelosie in altri, non potrà almeno farsi qualche eccezione per amore dell'umanità? non ha questa pure i suoi diritti?

Sono pur liberi i privati di fare quanto loro talenta, quando non ledano gli altrui diritti, di stringere fra loro i patti che maggiormente loro garbano, di patire anco se non possono pacificamente accordarsi, senzachè altri abbia diritto di comporre colla forza le loro differenze, di menomare la libertà individuale dei cittadini. Ma se due furiosi si avventano e si azzannano, come forsennati, i vicini hanno dovere, nonchè diritto, di separarli anco usando la forza, poichè veramente quelle belve fanno qualche cosa di più che esercitare un diritto di libertà individuale. E qualche cosa di simile accade in Ispagna. Non è una lotta di fazioni il buttare dalle finestre i consiglieri municipali, lo sventrare i sindaci, l'ungere di petrolio la gente, l'incendiare le manifatture e le case, ma, per usare la parola più dolce, una vera demenza.

E siccome fra le vittime di que' dementi o scellerati sono pure molti pacifici e procacciantisi cittadini di altre contrade, così mentre i singoli Governi provvedono agl'interessi di questi, possono pure prevenire un nefando strazio di persone. Anco gl'indigeni hanno ad allegrarsi che la Germania abbia impedito il bombardamento di Malaga e tenuto in ostaggio il Contreras. Altri adducse come ragione giustificatrice dell'intervento il noto *tua res agitur paries quum proximus ardet;* ma non crediamo sia il caso, poichè i fatti di Siviglia e di Alcoy non invoglieranno le altre nazioni a propagare il comunismo e l'internazionalismo fra loro. Bensì l'umanità esige che si ponga fine a quegli eccidii, cui non iscusa neppure la guerra civile ordinata.

Se ha nazione che possa prendere parte a quel benefico intervento, non consigliato da alcuna ragione di egoismo nazionale, ma soltanto dall'umanità è per fermo l'Italia, la quale può cogliere ora una buona occasione di dimostrare che esercita in Europa una missione altamente pacifica e civile. Qualunque Governo finisca per istabilirsi in Ispagna, se pure non è fatalmente condannata quella sventurata nazione ad una continua alternativa di tirannide e di licenza, non può quasi estendere la sua azione fuori de' suoi confini. Lo stesso Don Carlos, al cui gli affannoni si fanno uno spauracchio, ancorchè potesse, come ben difficile, insediarsi a Madrid, non potrebbe promuovere gl'intenti dei retrivi d'Italia, come la repubblica iberica non farà fra noi un centinaio di proseliti. Ma quale che sia il Governo sarà benedetta l'armata italiana se colla protezione dei nostri concittadini avrà contribuito in qualunque modo a prevenire degli atti di sì selvaggia natura come quelli che contristarono testè tanto la Spagna.

Firenze, 8. — Leggiamo nella *Nazione:*

Mentre confermiamo tutte le notizie che per i primi noi demmo sul gravissimo fatto avvenuto in una villa situata in una delle ridenti colline che circondano Firenze, siamo in grado di poter dare su quel fatto più ampi particolari.

Il signor Fortunato F., uomo di 40 anni, dimorante in un quartiere situato nella bella collina di Bellosguardo, non aveva mai fin qui mostrato di nutrire gelosia per la giovane sposa colla quale viveva in perfetta armonia. Se non che, due giorni or sono, egli riceveva una lettera anonima nella quale si denunciava che il suo più intimo amico, il professore Carlo B. C., avente una villa in quei pressi, corteggiava sua moglie, e oltre alla ingiuriosa imputazione si davano dei particolari tali da far giustificare il sospetto che così si faceva nascere nell'animo del marito.

Ricevuta la lettera, il sig. F. fu in preda ad una agitazione indescrivibile; riandando il passato e la relazione fra sè e quel giovane, credè trovare che ciò che si asseriva nella lettera era vero, tanto che senza chiedere spiegazioni alla moglie, senza attendere dal tempo la conferma dei sospetti sorti nel proprio animo, presa la penna scrisse un biglietto al giovane suo vicino, ove con parole cortesi e amichevoli lo invitava a voler venire in casa sua subito per trattare dell'affitto d'una villa e bere insieme una tazza di caffè. Il giovane Carlo non mancò all'invito, e fu ricevuto, come al solito, amorevolmente dal padrone di casa; fu introdotto nel salotto, e per alcun poco la conversazione si mantenne cortesissima; quando ad un tratto il marito, cambiando tuono e alterati-simo, mostrò la lettera anonima, e furente ne chiese spiegazione al giovane.

Il quale, sorpreso dalla subitanea incolpazione, non proferì parola, e mentre rivolgeva per alcun poco stava per replicare smentendo le imputazioni, riceveva un colpo di pistola, ed un altro che lo feriva alle spalle, e poi si vide venire addosso, armato di stile, il marito che lo ferì con tre colpi, uno dei quali assai grave alla spalla, talchè cadde a terra immerso nel proprio sangue. La moglie e la cameriera, che erano state rinchiuse in camere separate, appena poterono uscire, la prima tenne dietro al marito che fuggente abbandonava la villa, e nè di esso, nè della moglie si è avuto finora contezza. La cameriera, chiamati i vicini, potè tradurre il ferito nella casa dei suoi mis-ri genitori. Chiamato in fretta il professor Rosati, esaminò le ferite, e constatò che, sebbene gravi, davano fondata speranza di guarigione.

Frattanto la polizia sta cercando il colpevole, che è sfuggito finora alle ricerche della giustizia; e vi ha chi dubita che con la certezza di aver ucciso l'amico, siasi suicidato. Corre voce poi che la moglie non abbia potuto raggiungere il marito, e che, abbandonata la villa ove l'orribile misfatto avvenne, sia stata veduta per alcun poco all'albergo d'Inghilterra in Firenze.

Su questo dramma, quando ci giungano altre notizie sicure, daremo conto ai nostri lettori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1507), del 19 luglio, che autorizza la iscrizione di lire 671,009 30 di rendita nel gran libro del debito pubblico.

2. **Un regio decreto** (n. DCCI, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società Canapificio italiano, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DCCII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società enologica, agricola, industriale e commerciale ovadese, sedente in Ovada, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Un regio decreto** (n. DCCIII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società Setificio Crenzo, sedente in Vicenza, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Nomine** nell'ordine della corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

Chiesa cristiana, evangelica, libera. — Via Alfieri, n. 5, seconda portina sotto il portone. — *Orario.* Tutte le domeniche alle ore 3 ed alle 8 1/2 pomerid., similmente tutti i giovedì alle 8 1/2.

Concerti di musiche. — Il corpo di musica della guardia nazionale, diretto dall'egregio maestro E. Franceschini, eseguirà il seguente programma nel Giardino Reale, domani, domenica, alle ore 12 1/2:

1. Marcia.
2. Meyerbeer, sinfonia nell'opera *La stella del Nord.*
3. Franceschini, waltz *Piffraio.*
4. Verdi, introduzione nell'opera *I lombardi.*
5. Predari, mazurka.
6. Verdi, gran marcia nell'opera *Don Carlos.*
7. Verdi, seguito finale ultimo.
8. Franceschini, polka *Olimpia.*

Giardino del Valentino. — Ore 7 pomer., Corpo di musica del presidio.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 agosto 1873.

Cerrato Tommaso, d'anni 75, di Casale, segnale — Hug Ermina, id. 9, di Grub (Svizzera) — Polla Caterina nata Tetti, id. 31, di Aia di Stura, cigarais — Nasi Giovanni, id. 49, di Mondovì, impiegato alle R. Poste.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 agosto 1873

Maschi 8, femmine 4 — Totale 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 agosto 1873.

	Altezza barometrica in millim. e ridotta gr. di temper.	Temper. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	742,2	+23,4	12,9	58	15° 7'	calma	ser.
9 ant.	742,6	+26,2	13,4	53	15° 12'	N E d.	ser.
12 m.	742,0	+28,9	14,8	51	15° 20'	N d.	ser.
3 pom.	740,4	+30,8	13,4	42	15° 16'	N O d.	ser.
6 pom.	739,6	+30,1	15,1	48	15° 16'	N d.	ser.
9 pom.	739,8	+26,8	16,6	65	15° 14'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21,6, massima + 31,2
Acqua caduta millim.: 0,0.
Minima della notte del 9 + 23,6.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Una donna ed il suo asino — Furto dell'asino — Furto di una cavalla — Furto di una mula — Furto di un cavallo attaccato al carretto — Furto di bozzoli — Arresto e condanna.

Gli asini non godono molta simpatia perchè non sanno farsi amare: l'asino però di Gay Maria da Moncalieri seppe cattivarsi siffattamente la benevolenza della sua padrona, che questa non ama tanto il marito, quanto dilige la bestia sua, da cui si fa portare quotidianamente dovunque le piaccia.

Per solito ogni giorno la Gay si reca a Torino per vendere il latte, il burro, i fiori, la frutta, ed ogni mattina perciò, messosi in testa il largo cappello di paglia coi lunghi nastri blen, salta sull'asinello che la porta a Torino e la riconduce comodamente a casa, sempre obbediente ai di lei cenni, fermandosi, trottando, galoppando o andando a passo moderato a seconda degli ordini che gli vengono impartiti colla frusta, colla voce o col tiro della briglia.

Quindi non è a meravigliarsi se la buona donna gli regala sovente qualche tozzo di pane ed anche lo zucchero che le è superfluo quando va a prendere il tanto rinomato ed inevitabile *bicchierino* per le iattivendole.

Addì 18 settembre 1871, ritornati l'asino e la padrona dalla solita gita, il falegname Cavallo Giovanni si presenta al marito della Gay.

— Fatemi il piacere, imprestatemi il vostro asino per condurre un po' di uva a Torino.

— Questo è un affare che vuol essere trattato con mia moglie: io non posso disporre della sua bestia, rivolgetevi a lei.

Il falegname richiede la bestia alla moglie, e questa

— No, gli risponde, non ve la impresto perchè voi non le potete usare tutte le cure che le uso io... e d'altronde domani mattina ne ho bisogno.

— Domani mattina l'avrete a casa per tempissimo, e quanto a cure poi state tranquilla che non avrete a lamentarvi nè voi nè l'asino.

— Non ve lo impresto volentieri.

— Cara comare, quando voi mi richiedeste di tenere il vostro bambino al fonte battesimale, mi prestai volonterosamente, ed ho fatto il mio dovere. Ora voi non dovreste titubare ad imprestarmi l'asino.

— Avete ragione, compare: ve lo impresto, ma a condizione che arrivato a Torino, lo facciate streggiare bene, gli diate un po' di pane ed anche un po' di zuccaro, quello zuccaro che non mettete nel caffè.

— State tranquilla, gli avrò tutta l'attenzione che gli avete voi.

Prima di consegnare l'asino al falegname, la buona donna dà un pezzo di pane alla bestia, la bacia nel muso e la raccomanda caldamente ad esso falegname, che parte colla sua uva alla volta di Torino.

Quivi giunto verso notte, scarica l'uva presso una negoziante e poi conduce l'asino allo stallaggio annesso all'osteria del *Mercato nuovo* in prossimità delle carceri giudiziarie, raccomandando allo stalliere Bussolusco di avergli attenzione. In seguito a ciò si reca a ritirare il prezzo della sua merce, e questo riscosso, va a bere una tazza di caffè mettendosi un pezzo di zucchero in saccoccia per la sua bestia, e così attendere da galantuomo alla promessa fatta alla sua comare.

Portatosi quindi allo stallaggio per riprendere la bestia e ritornare a casa, con una grande sorpresa non trova più l'asino: questo è stato rubato.

— Oh! povero me! Chi sa che cosa dirà la mia comare quando mi vedrà ritornato a casa senza l'asino! esclama il falegname, coprendosi il volto con ambo le mani.

Ma chi lo involò?

L'autore di questo furto è un ladro già consumato: è un certo Durio Giuseppe da Ciriè, il quale esercì il mestiere di tiraborse finchè fu colto in flagrante, arrestato, processato e condannato.

Uscito dal carcere fece varie altre bricconate, e la sera del 18 settembre 1871 trovandosi nell'osteria del *Mercato nuovo* e vedendo che lo stalliere era assiso a tavola che mangiava, recossi nella stalla, prese l'asino e se lo portò via.

Lo porta all'albergo del *Campanile*, esercito da Malin Beniamino, sulla piazza Emanuele Filiberto, e poi lo offre in vendita a varie persone: al padrone dell'albergo da cui si fa imprestare lire dieci, allo stalliere Bertetto Francesco, all'oste delle *Tre Galline*, i quali tutti si rifiutano di acquistarlo. Finalmente incontra un tal Felice Ferraro da Valperga, che la compra per il meschino prezzo di lire 45, mentre il suo valore in somme commerciale poteva ascendere a lire 140.

Per averlo avuto sì buon mercato, il Ferraro poco appresso cominciò a dubitare della legittima provenienza della bestia, epperciò recossi a denunciare il contratto al delegato di pubblica sicurezza, il quale impose subito allo stalliere del *Campanile* di trattenere l'asino sino a nuovo avviso.

Tutto desolato l'infelice falegname dovette ritornare a Moncalieri senza l'asino e pur troppo dovette raccontar la sventura al Gay e questi a sua moglie, la quale come ebbe notizia del furto della sua cara bestia, s'accese d'ira, diede in ismanie, pianse, svenne e quando ricuperò i sensi volle subito partire per Torino assieme al marito ed al Cavallo in cerca dell'asino.

Girarono tutti tre per ogni dove, ma inutilmente, ed infine stanchi di girare, cercare e domandare, si ricondussero all'albergo delle *Tre Galline* per riposarsi e prendere una piccola refezione.

Il Gay ed il Cavallo mangiavano con discreto appetito. La donna per contro non si cibava, piangeva sempre.

— Tò... adesso per un asino bisogna morire di disperazione? le dice il marito; ne compreremo un altro.

— Un asino come quello non si trova in tutta Moncalieri, non si trova in tutto il mondo: aveva una grazia particolare.

— Sta zitta che fai ridere tutti...

La donna si tace, e non potendo soffocare il suo dolore, si mette di nuovo a piangere.

— Che cosa ha quella donna, che non mangia e piange continuamente? domanda il cameriere al falegname Cavallo.

— Le hanno rubato un asino, e non ritrovandolo non si darà pace.

— Ieri sera uno sconosciuto ne offrì uno in vendita al mio padrone per lire 50, e poi lo ha venduto per lire 45 ad un certo Ferrero.

— Dov'era l'asino?

— Nel qui vicino albergo del *Campanile.*

Ciò sentendo la donna, si alza frettolosa da tavola e seguita dal marito e dal Cavallo corre verso l'albergo del *Campanile.*

L'oste delle *Tre Gallina* loro tien dietro.

— Ei brava gente, vi siete dimenticati di pagare lo scotto; pagate e poi andrete.

— Aspettate un momento, verremo subito a pagarlo.

La donna è già nel cortile dell'albergo del *Campanile:* sta per entrare nella stalla, quando l'asino, riconoscendola forse all'odore, si mette a fare: *i-a, i-a, i-a.*

— È lui, è lui, grida piena di consolazione la donna: è lui, è lui.

E l'asino gongolante anch'esso di gioia al riveder la padrona, continua a fare *i-a, i-a,* straccia la cavezza per andarle incontro.

— Sei qui, mia cara bestia!

Gli stringe il muso fra le sue braccia e lo bacia.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 agosto 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 16 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 32

Nascere della **Luna** 9 7 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 52 matt.

Tramonto, ore 7 14 matt.

Giorno della Luna 18.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Sul trasporto degli oggetti di valore e loro assicurazione.

Stante i reclami che non di rado hanno luogo per mancanza o perdita di oggetti preziosi o di valore supposti contenuti nei bagagli od altri colli, si rammenta al pubblico nel suo interesse ed a scanso di istanze per risarcimento di danni, delle quali l'Amministrazione delle ferrovie non può tener conto, che, a norma degli articoli 30, 40, 41 e 124 delle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti « per l'assicurazione e conseguente pagamento « dell'intero valore in caso di perdita del nu« merario, titoli di fondi pubblici, o qualsiasi « altro oggetto di valore, riposti nei bagagli « od altri colli, devesi all'atto della consegna « fare la dichiarazione del valore e pagare « la corrispondente maggiore tassa di assi« curazione, presentando inoltre i colli coi si« gilli e marche speciali prescritti per siffatte « spedizioni. »

Non venendo pertanto osservate tali condizioni l'Amministrazione delle strade ferrate, in caso di perdita o mancanza di qualsiasi oggetto di valore, non corrisponde che una indennità in ragione di lire 6 per chilogramma mancante, respingendo ogni maggiore responsabilità.

La Direzione generale.

Intorno alla distribuzione dei fondi della Banca Nazionale per lo sconto, ci si trasmette da un negoziante il seguente reclamo:

« Negli ultimi giorni del mese di luglio ed in questi primi di agosto, tanto a Milano quanto a Torino, la Banca Nazionale si mostrò più che mai severa nell'ammessione allo sconto, e rifiutò molti effetti di primarie Case commerciali per pretesa mancanza di fondi.

« Invece a Genova, nello stesso periodo di tempo, vi fu larghezza di sconto, e la Banca Nazionale diffuse con compiacenza i suoi capitali anche sugli effetti cosidetti di comodo.

« Perchè questi arbitrii? perchè queste preferenze? perchè concedere appoggio ad operazioni di Borsa, rifiutandolo ad operazioni commerciali, come sono appunto quelle del commercio serico che a Milano ed a Torino ha sì grande importanza ed ora trovasi in condizioni difficili? »

Lo scrivente soggiunge che parecchi azionisti intendono interpellare su questo proposito il signor Bombrini.

Il comm. De Luca, deputato al Parlamento e direttore generale del materiale al Ministero della marina, parte domani da Roma per una missione avuta dal Governo.

Egli visiterà i cantieri navali, i navigli corazzati e tutto ciò che si riferisce alla marineria da guerra prima in Russia, poscia in Isvezia e Norvegia, nei porti settentrionali della Germania e in Inghilterra.

Sarà di ritorno in Italia verso la fine di ottobre e presenterà poscia al Governo una relazione comparativa in cui esporrà tutte le osservazioni e rilievi da lui fatti sui progressi fatti dalle marinerie da guerra estere in confronto delle condizioni abbastanza meschine della marineria italiana.

FRANCIA.

Le negoziazioni commerciali furono testè riprese.

Saranno dirette dal signor Ozenne, il quale si recherà poscia a Roma.

Altre trattative commerciali stanno per intavolarsi, per mezzo di corrispondenze, colla Svizzera, la Svezia e la Norvegia.

Il signor Magne ha formalmente dichiarato che prima della fine dell'anno, tutti i trattati di commercio della Francia saranno conchiusi, rivedati e ratificati.

Mentre si aspettano più ampi schiarimenti intorno ai risultati della visita di Frohsdorf, e sulle eventualità che si potrà trattare di farne emergere l'*Union de l'Ouest* mette fuori la seguente « soluzione » d'un genere affatto impreveduto:

« Si comincia a parlare, in modo molto serio, nei circoli politici, d'un piano che consisterebbe nel far decretare dalla Camera che il suo mandato avrà la durata d'una legislatura ordinaria, e che resterà riunita fino al 1876. Si prolungherebbero per lo stesso tempo i poteri conferiti al maresciallo Mac-Mahon. »

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Bajonna, 3 agosto.

Nella Guipuzcoa i carlisti adoperano a grand'agio, quasichè non abbiano ivi a darsi pensiero alcuno dei repubblicani. Alcuni mesi sono era mestieri far venire delle armi di contrabbando per le forze dei Bassi Pirenei, profittando della nebbia che in certe stagioni dell'anno avvolge quelle rupi, e della notte quando non v'è luna e il cielo è annuvolato. Ora queste precauzioni, tranne pochi casi, si ommettono come superflue. L'altro di alle sei del mattino si vide presso la foce della Bidassoa, a poche centinaia di metri da Fontarabia, un vapore che era giunto durante una breve notte estiva. In una mezz'ora dopo giunsero ivi 900 volontari guipuzcoani armati e 1500 disarmati, sotto il comando di un capo nomato Aizparna succeduto al fiero e testardo Santa Cruz. Incontanente dozzine di battelli vennero caricati di casse contenenti, dicesi, 4000 fucili, alla foggia del Remington, che furono sbarcati sulla spiaggia a brevissima distanza da Fontarabia, sotto gli occhi dei 900 carlisti armati, mentre i 1500 disarmati si recarono al capo Figner, che sovraggiudica il mare e il lato di terra a fine di vegliare sui movimenti dei volontari di Fontarabia, e presero delle precauzioni contro qualunque sorpresa che accadesse durante l'operazione.

I volontari non si mossero dal forte, che era presso la chiesa, ma protestarono altamente contro l'audace atto collo sparare una dozzina di colpi nella direzione del nemico. Non replicarono i carlisti, appena volsero il capo verso la parte donde partiva la protesta, ma si mostrarono commossi e continuarono i loro lavori come se i volontari fossero lontani mille miglia. E veramente non era motivo di sbigottimento, poichè le fucilate del forte non arrivavano alla metà dello spazio che avrebbero dovuto percorrere per colpire. Fu condotta con ammirabile precisione l'operazione dello sbarco del carico. Le donne accorse dalle vicine fattorie aiutarono assai a recare le casse a riva. In men d'un'ora lo sbarco fu terminato e il vapore, creduto inglese, fu in breve visto all'altro lato del capo e poi si dileguò. Si apersero le casse e si distribuirono le armi ai 1500 uomini che non ne erano provvisti ed erano proceduti ordinatamente come in un arsenale. Curiosa cosa era il vedere il giubilo con cui i giovani montanari ricevevano le loro armi, le baciavano ed abbracciavano, saltellavano e cantavano vecchie ballate basche.

Finito l'affare, le rimanenti casse furono poste sui dossi dei muli e scortate da 2400 uomini lungo la costa del santuario della Madonna di Guadalupa in mezzo al più grande entusiasmo. Non abbiamo udito che il convoglio sia stato molestato mentre traversava la montagna di Capo Higuer, recandosi a Pina de Piata, più che sia stato prima. Il distaccamento del 49° reggimento di linea, acquartierato a Hendaye alla riva francese del fiume, dirimpetto a Fontarabia, era sotto le armi sulla riva per impedire lo sbarco delle armi sul territorio francese. Naturalmente non intendevasi fare nulla di somigliante, e il distaccamento osservava l'operazione da semplice spettatore. Il generale Nouvilas, che, come tutti gli altri, non isperava punto di sterminare il nemico nelle provincie basche, ove le sue truppe non colsero molti allori, affermò alle Cortes che, se i carlisti fossero stati provveduti di armi, avrebbero potuto raccogliere 30,000 uomini, esclusa, oso dire, la Navarra, e certamente la Catalogna, e che quando rinunciò al comando dell'esercito, il Governo non aveva che 2000 uomini nella Biscaglia e 3000 nella Navarra. Se la cosa è veramente così, non ci maravigliamo se siano state frustrate le sue speranze.

Il governatore militare di San Sebastiano si prepara ad allestire ed armare un vapore per invigilare la costa ed impedire che si sbarchino altre armi e munizioni da guerra. Nell'ultima fazione di Lizarraga, in cui ebbero il vantaggio, i carlisti trovarono 3 mortai e tre cannoni, cui portarono seco. Altro fatto d'arme l'altro dì fra la banda del Lizarraga e le truppe del brigadiere Loma. Durò esso due ore. Le truppe perlettero un ufficiale ed ebbero due uomini morti e tre feriti, i carlisti cinque morti.

Il governatore civile di Bilbao sta per levare la contribuzione di un milione di reali per la continuazione della guerra. I carlisti continuano a distruggere i ponti presso Bilbao, e affatto distrutto si dice quello di Luchana, sul Nervion, che diede il suo primo titolo all'Espartero, quando fece levar l'assedio di Bilbao.

Il Comitato repubblicano federale pubblicò il seguente proclama:

« Cittadini, il Comitato repubblicano federale di questa città radunato in assemblea generale ha determinato unanime di vincer i carlisti o seppellirsi sotto le rovine di Bilbao. La parte repubblicana federale di Bilbao stende la mano fraterna a tutti i liberali, per combattere il nemico comune. »

Un foglio guipuzcoano nota che questo è vero patriotismo, che tale è la condotta che debbono tenere sempre tutti i liberali della Guipuzcoa e specialmente nelle emergenze presenti, essendovi forti e temuti nemici a combattere.

Il capo guipuzcoano Dorrinsoro ha ingiunto ai volontarii di Lasarte di arrendersi immediatamente e presentarsi colle loro armi e munizioni al suo quartiere generale di Pina de Piata. In caso diverso egli attaccherà Lasarte ed esigerà da ciascun volontario una contribuzione di 5 a 15 mila reali. I volontarii ricusarono e il Dorrinsoro non s'è ancora veduto.

Le autorità delle città della Guipuzcoa hanno di novello e caldamente assicurato gli abitanti che, presi i provvedimenti di precauzione, non era motivo d'inquietudine, che essi sono ora più agomentati che mai e l'emigrazione sempre più numerosa. Tolosa e le altre città della provincia costruiscono opere di terra per difendersi da un subito attacco dei carlisti. È quasi compiuta una batteria a capo del ponte di Santa Catalina a San Sebastiano, che farà fuoco nella direzione di Renteria e manca e della valle di Loyola a destra e domina la stazione della ferrovia e le alture della vicinanze. Si alzerà un muro fuori della città stessa, il quale si crede provvederà compiutamente alla difesa. San Sebastiano abbellita e raddoppiata duolsi probabilmente di aver atterrato le sue antiche mura, che la guarentivano da una sorpresa ed erano bastanti a resistere a forze maggiori che non quelle dei carlisti. Bella è ora più la città, ma esposta a pericoli maggiori. Nelle circostanze d'Irun si abbattono gli alberi che possono servire di schermo ai carlisti.

Don Carlos è ora coi battaglioni del Velasco, comandante carlista della Biscaglia, e si crede che si recherà a Guernica per presentarsi ai volontarii della provincia ed altresì per dar il giuramento di fedeltà ai *fueros*, secondo l'antica formola. La Giunta carlista di quella provincia si prepara ad andargli incontro.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

6 *agosto* (sera).

Da alcun tempo non si discorreva più del progetto di ferrovia tra Roma e Napoli per Gaeta. Sembra che oggi la cosa ritorni a galla e che lo stesso gruppo finanziario che fece eseguire i primi studi abbia formulato nuove proposte, facendo assegnamento sopra disposizioni più favorevoli da parte dello Spaventa. Dubito però che la cosa riesca. Qualora fosse dimostrata la bontà dell'intrapresa, gli interessati dovrebbero animosamente affrontarla senza troppo contare sulla cooperazione del Governo.

Lo Spaventa stesso in questi ultimi giorni, ragionando delle ferrovie romane, avrebbe detto come sia stato massimo errore quello per cui furono concesse sovvenzioni chilometriche e guarentigie, nella media Italia, a quattro linee parallele: quella di Ancona-Foggia, di Firenze-Roma per la via di Foligno, di Firenze-Roma per la via di Empoli e di Livorno-Roma per Civitavecchia. Una almeno di queste linee è da considerarsi estranea agli interessi generali del paese. Tali essendo i propositi dell'attuale ministro dei lavori pubblici, non so troppo come possa sperare favorevole accoglimento una domanda di guarentigia che si facesse per una linea la quale correrebbe per buon tratto parallela a quella che già attualmente congiunge Roma con Napoli e la farebbe necessariamente concorrenza.

Veggo che i giornali continuano a preoccuparsi di nuove proposte le quali sarebbero giunte dal Governo francese per la revisione del trattato di commercio. Confermo in proposito quanto già ebbi a dirvi, e posso soggiungere che dopo la dichiarazione officiosa che per ora si lasceranno le cose nello *statu quo* anteriore alla missione Ozenne, non è più sopraggiunta altra comunicazione. Gl'interessati possono adunque rimanere tranquilli che fino al 1° gennaio 1876 almeno rimarranno immutate le tariffe e le prescrizioni dell'attuale trattato.

È stata già smentita la notizia che il comm. De Luca, direttore generale del materiale presso il Ministero della marina, avesse dato le sue dimissioni. Si sa invece che egli va all'estero in missione temporaria, la quale durerà un paio di mesi, per poi ripigliare le sue funzioni al Ministero. Tra gli scopi della missione, sono soprattutto quelli di visitare a Vienna le innovazioni ivi esposte in fatto di costruzioni navali, e di fare studi analoghi presso i cantieri e gli stabilimenti marittimi della Germania. C.

La *Perseveranza* dice che quei portatori di obbligazioni delle Ferrovie Romane che spingono le pratiche per essere pagati del vaglia scaduto fin dal 30 giugno sono:

O di mala fede,
Od hanno secondi fini,
O non sanno quello che si fanno.

Tutto questo poco di gentilezze per gente che non chiede che il fatto suo; e lo chiede a chi? Lo chiede ad un'Amministrazione che mentre si pappa qualche centinaio di migliaia di franchi all'anno, non vuol dare un boccone d'un quattrino ad azionisti ed obbligazionisti; lo chiede ad un'Amministrazione che se avesse accettato le oneste proposte fatte dal Sella, avrebbe salvato gli interessi dei creditori, ed in parte anche quelli degli azionisti.

Del resto gli obbligazionisti non hanno nessun secondo fine; chiedono una rata d'interessi scaduta, chiedono si proceda ad un regolare ammortamento, chiedono che la Società non operi arbitrarie ritenute sui *coupons*.

Ottengono tutto questo? Bene. In caso contrario fanno dichiarare il fallimento e facendo i loro calcoli meglio che non li abbia fatti la *Perseveranza*, sanno che verranno pagati di tutto, capitali, interessi e spese, poichè fra le altre cose risparmieranno anche le L. 2,900,000 di cambio per pagamento dei vaglia all'estero.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico in San Vito Chientino, provincia di Chieti.

I proventi delle Regie Poste nel 1° semestre del corrente anno 1873 ascesero ad oltre 11 milioni di lire, presentando una differenza in aumento sul 1° semestre dell'anno scorso di oltre 1 milione di lire.

Il bollo dei giornali concorre in detta somma per circa lire 200 mila.

Dicesi che l'asino si sia alzato le gambe di dietro per restituire l'abbaccio, ma io non presto fede a tali detti; voi, lettori, poi fate come credete.

Dopo aver la donna fatte molte carezze alla sua bestia, vorrebbe condurla via; ma lo stalliere si oppone, per cui si dovette ricorrere alla questura, ed il delegato dopo di essersi assicurato che l'asino apparteneva ai reclamanti, ne ordina loro la restituzione.

Si cerca intanto del Durio, ma lo si cerca dove egli non si trova.

Egli in quello stesso giorno passava il suo tempo sul mercato del bestiame intendo ad adocchiare e procurarsi il destro di rubare un'altra bestia.

L'occasione di ciò fare gli si presentò verso le ore 4 pom.

Un certo Frosotto Luigi, finito il mercato, voleva far ritorno a Macello suo paese. Attaccò il cavallo al carretto lasciandolo sulla strada, e poi recossi a prendere le bovine nella stalla. Mentre legava le bovine l'una coll'altra per le corna, e mentre raccoglieva ed infagottava il fieno non mangiato dalle sue bestie, il Durio in tutta fretta distacca il cavallo, gli sale sul dorso, e velocemente si dirige allo stallaggio dei Molassi a Porta Milano. Ivi con poche parole vende l'animale allo stalliere Rossotti per lire 80, di cui questi paga lire 40 subito, e per le altre si prende una mora.

Il povero Frosotto non ritornò a casa tutto malcontento e pochi giorni appresso recatosi sul mercato di Chieri, ed ivi lagnandosi con qualche conoscente del patito furto, seppe dai medesimi che il suo animale trovavasi presso lo stalliere Rossotti, dal quale, previi gli opportuni incombenti, se lo fece restituire.

Dopo questi due furti non conveniva più al Durio di rimanere in Torino. Girò in conseguenza per varii paesi, dove non si sa che cosa abbia fatto di bene o di male. Nel mese di aprile del 1872 portossi alla Venaria Reale, e la sera del 23 di quel mese fece una escursione sino ad Altessano, dove vide il figlio del giardiniere Vergero Giovanni a ritornare a casa con una mula di mantello baio. Egli conosceva molto bene questa bestia, perchè alcuni anni addietro trovandosi al servizio del Vergero, ebbe più volte occasione di trattarla.

Pensò di rubarla, ed il mezzo gli si presentava facile conoscendo tutte le abitudini della famiglia del suo antico padrone.

Nel cuor della notte valicò il muro di cinta, andò ad aprire la porta grande, quindi coprì di fieno una striscia del selciato del cortile onde la mula posando i piedi ferrati sulle pietre, non facesse rumore, e per ultimo presa la bestia e condottala con precauzione sulla via pubblica, la cavalcò ed al gran galoppo recossi a Chivasso, dove nel giorno 24 si teneva mercato.

Giunto in questa città, prese alloggio nell'albergo dell'*Angelo*. Ivi trovavasi pure alloggiato un certo Amerio Battista, il quale si recava al mercato per vendere o barattare una sua cavalla con altra bestia.

Il Durio, non trovando a vendere in fretta la mula, la barattò colla cavalla dell'Amerio mediante la rifatta di lire 100, che intascò e partì dicendo che fra due o tre ore si sarebbe recato a prendere la cavalla.

Al mattino il Vergero, svegliatosi, cerca della sua mula, non la trova; vedendo il portone del cortile aperto ed il fieno sparso sulle pietre, si persuade subito che gli fu rubata. Esce sulla via pubblica e vede che le padate della mula sono dirette verso Chivasso; segue le pedate, ed incontrati due carrettieri provenienti da quella città, viene a sapere dai medesimi che un individuo a cavallo di una mula camminava al gran galoppo precisamente verso Chivasso.

Egli accogliendo il consiglio di alcuni amici prende un cavallo ed a marcia forzata si reca colà, e colà trova la sua mula già passata in proprietà di un certo Corte che l'acquistò dall'Amerio per 14 marenghi.

Si discute alquanto sulla proprietà ed infine il Vergero può ricuperare la sua bestia mediante lo sborso delle lire 100 all'Amerio, e mediante la restituzione dei quattordici marenghi da questo fatta al Corte.

L'Amerio ritornò a casa colla sua cavalla, dappoichè il Durio appena ricevute le 100 lire, prese il convoglio della strada ferrata e recossi in Torino a commettere altre bricconate.

Il 15 del successivo mese di maggio percorreva la via dei Pellicciai dove ebbe l'incontro del giovane Balma Giuseppe suo conoscente. Costui era al servizio del margaro Carnino Giuseppe, ed avendo condotto il latte in Torino si disponeva di ritornare a casa col cavallo, carrettone e barili sovrastanti.

— Dove vai Balma? gli domanda il Durio, vai alla Venaria?

— No, vado soltanto sino alla Madonna di Campagna.

— Fammi il piacere di condurmi sin là due sacca di riso.

— Ben volentieri.

— Ti pagherò un litro di vino, ma di quel buono.

— Ne ho proprio bisogno per accomodarmi lo stomaco.

— Andiamo a bere.

Entrano nella vicina cantina e bevono. Quindi il Durio gli dice:

— Vorrei andare a caricare anche un sacco di farina verso Po: aspettami qui, consuma tutto il litro, io in dieci minuti sarò di ritorno, caricheremo il riso dal negoziante che sta qui di fronte e poi andremo a casa.

— Sì, sì, oh abbiamo tempo.

Durio prende il cavallo ed il carrettone, ed a vece di andare verso Po, va verso Porta Nuova, e va ad impegnare tanto la bestia che il carrettone ed i barili per lire 30 presso Bosco Giuseppe, esercente l'albergo della *Croce Bianca* in Carmagnola, raccontando ad esso Bosco che aveva condotto e venduto là un mulale, del quale non aveva ancora potuto esigere il prezzo, e che aveva bisogno delle lire 30 per pagare foglia di gelsi da lui comprata.

L'infelice Balma aspettò nella cantina un buon pezzo e poi dovette impegnare la giacca per pagare il litro di vino, ed andarsene a casa senza giacca, senza il cavallo ed il carretto.

Sportasi regolare querela si cercava del Durio e non lo si trovava mai. Ma finalmente doveva cadere nelle mani della forza: ma perchè ciò si verificasse conveniva che il Durio commettesse un'altro furto.

Ai 15 di giugno s'aggirava sul mercato dei bozzoli in Torino, e visto che il negoziante Gallarate Domenico non poneva molta attenzione ai cesti di bozzoli che comprava e faceva caricare sopra un carro, ne tolse un grosso cesto, che si recò subito a vendere per lire 30 a certo Borgarelli Lorenzo, il quale a sua volta riportò i bozzoli sul mercato, ed il Gallarate riconoscendoli per suoi li voleva ricuperare senza sborso di denari, ciò gli veniva contestato dal Borgarelli.

Mentre costoro se la disputavano, vi passa per colà il Durio, il quale s'aggirava nuovamente sul mercato forse per commettere altro furto.

— È qui colui che mi vendè i bozzoli, dice il Borgarelli.

Durio nega, tenta fuggire; ma raggiunto, viene arrestato e condotto in carcere.

Finalmente! egli è nelle mani della giustizia.

L'istruzione della sua causa scoprì a suo carico tutti i sumentovati furti.

Egli dapprima nega; e poichè si vede riconosciuto da tutti i testimoni, confessa la sua colpevolezza.

Tradotto davanti la nostra Corte d'assisie presieduta dall'ottimo barone Nasi, malgrado la potente arringa dell'avvocato Biglione, fu condannato a 10 anni di lavori forzati per il furto dell'asino e della mula, che furono ritenuti crimini. Gli altri furti essendo soltanto delitti, la pena che pei medesimi si doveva infliggere fu dichiarata assorbita da quella dei crimini.

CURZIO.

Anche il prodotto dei telegrafi presenta un aumento di circa mezzo milione.

Il percettore delle imposte di Terni fu trovato cadavere sulla strada, squarciato da molte ferite (*Oss. Rom.*).

Alla *Gazzetta d'Italia* telegrafano:

Roma, 8 *agosto*, ore 6 pom.

Si crede che lo Scià di Persia pernotterà a Bologna.

Il Governo ha disposto tutto l'occorrente pel suo ricevimento.

Ieri il ministro Spaventa fu colto da un'indisposizione mentre trovavasi nel bagno. Oggi egli trovasi in discreto stato di salute, dopo aver destato qualche apprensione.

Sono giunte a Roma varie famiglie spagnuole.

NOTIZIE SANITARIE.

Parma. — Dal mezzodì del 7 a quello del l'8: casi nuovi 4, morti 3. In complesso i casi finora furono 91, i morti 56.

Nei Comuni fuori nessun caso.

Brescia, 7. — Nessun caso nuovo. È morto uno colpito il giorno precedente; questi erasi recato a Desenzano pochi giorni prima.

Desenzano, 7. — Dal mezzogiorno del 6 a quello del 7 corrente:

Nei civili casi 6, guariti 8, morti 0, dei quali 5 degli attaccati nei giorni precedenti.

Nei militari casi 2, morti nessuno, guariti 5.

Venezia (città), 6. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 99, casi nuovi 10: totale 109.

Guariti 8, morti 0, dei quali 6 fra gli attaccati nei giorni precedenti: restano in cura novantadue.

Venezia (provincia), 6. — Rimasti in cura nei giorni precedenti 80, casi nuovi 44, morti 25, guariti 12; restano in cura 159.

A *Padova*, bollettino del 7 agosto, 2 casi nuovi in città. — Il bollettino della provincia non è giunto; correvano però notizie non buone di Piove sulla giornata del 6.

A *Treviso*, 8 agosto, in città 2 casi nuovi. — In provincia: Oderzo, 2; Goarine, 1; Cherdigliano, 1; Monastier, 1; Roncade, 2; Spercenigo, 1.

Udine, 6 agosto, casi 7, morti 5. — Sacile, casi 5. Caneva, casi 3. Aviano, casi 3. Spilimbergo, casi 2. Socchieve, casi 1, morti 2. Montereale Cellina, casi 2, morti 2. Parma di Udine, casi 2, morti 1. Latisana, 1° caso, in cura. Resiutta, 1° caso, morto.

Trieste, 6. — Dei due casi denunciati ieri se n'è verificato uno solo, ed anche di semplice cholerina. Il colpito, ricoverato all'ospedale, è in via di miglioramento.

Lo stato sanitario della città non potrebbe essere migliore. Nel militare nulla di nuovo.

Gli allievi dell'Accademia Militare in vacanze dovevano rientrare nello stabilimento il 28 del mese corrente per prendere parte alle solite escursioni; ora però, a causa delle condizioni sanitarie del paese, le vacanze sono prorogate sino al 15 ottobre.

Il *Monitore di Bologna* così annunzia l'arresto del suo direttore barone Franco Mistrali:

« Essendo stato dichiarato il fallimento della Banca di Romagna ed eseguito l'arresto di chi dirigeva questo giornale nella sua qualità di consigliere delegato di detta Banca, l'amministrazione dopo essersi assicurata la collaborazione di egregi pubblicisti, ha preso gli opportuni provvedimenti perchè l'interesse degli associati al *Monitore* sia nel miglior modo tutelato. »

Povera Belluno! Troviamo nella *Nazione* di Firenze il seguente suo telegramma particolare:

« Belluno, 8, ore 11 55 ant.

« Questa mattina, alle ore 8, si fece sentire in città una nuova fortissima scossa di terremoto. Ne ebbero non lievi danni altri fabbricati, oltre quelli già diroccati dalle altre scosse, e fece crollare un'altra parte della cattedrale. Non si hanno a deplorare vittime umane. »

Ci si assicura che il Governo francese, in seguito alle ripetute istanze del nostro Governo, siasi dichiarato disposto ad adoperarsi presso la Società Paris-Lyon-Méditerranée, per una riduzione delle onerosissime tariffe in vigore sul tronco Modane-Ginevra, e che analoghi intendimenti abbia manifestato il Governo elvetico riguardo alle ferrovie svizzere.

Ove queste intenzioni fossero messe in atto, le nostre relazioni commerciali colla Svizzera occidentale acquisterebbero certamente grandissimo svolgimento, poichè è ben noto come la distanza del nostro porto da Ginevra sia di parecchie diecine di chilometri minore di quella che separa Ginevra da Marsiglia. (*La Borsa*).

FRANCIA.

Ristabilita l'unione nella Casa di Francia, or più non resterebbe, secondo l'*Union*, che ristabilire l'unione fra tutti i francesi per fondare la monarchia. Ma qui sta appunto il difficile. Non può certo augurarsi importanza alla visita di Frohsdorf; ma basterà essa per guadagnare tutti gli spiriti all'idea monarchica? Può l'attuale Assemblea decretare un cambiamento assoluto di regime? Gli è fuor di dubbio che una proposta monarchica incontrerebbe al *minimum* 320 voti contrari, e che quella vi sarebbe di più temerario che il tentare la proclamazione d'una forma definitiva di Governo in presenza d'una così considerevole minoranza, composta in parte di deputati nominati nelle elezioni parziali, che, appunto per questo titolo, pare debbano rappresentare più fedelmente la vera opinione del paese. La guerra civile potrebbe essere l'ultimo risultato d'un tentativo di simil genere.

Riguardo al processo Bazaine, si avrebbero nuovi interessanti particolari. È noto che il Thiers temeva l'apertura di questo gran processo; ei temeva che il rispetto gerarchico, appena ristabilito nell'esercito, non fosse compromesso nei pubblici dibattimenti cui quali si potevano compromettere più o meno direttamente gli ufficiali superiori (17 o 18) che avevano servito sotto gli ordini del Bazaine.

Gli era chiaro che l'avvocato difensore del maresciallo, per sostenere il suo cliente, non avrebbe punto retrocesso davanti a qualunque rivelazione. Questo stesso pericolo preoccupò vivamente il Governo attuale. Allora si fece questo problema: Non si potrebbe giustificare la condotta militare dell'accusato senza mettere in causa i suoi subordinati e senza arrischiare di produrre agitazioni nei gradi elevati dell'esercito costituito?

Ora, a questo problema pare siasi trovata una soluzione. I fatti posteriori all'investimento di Metz si lascierebbero nell'ombra dalla difesa, che insisterebbe specialmente sulla situazione fatta a Bazaine dagli ordini contraddittorii dell'Imperatore e del generale Palikao all'indomani di Reichshoffen.

È pure noto, che nella seduta del Corpo Legislativo dell'11 agosto, il generale Palikao, ministro della guerra, interrogato da vari deputati, dichiarò formalmente che da quel punto il comando superiore era rimasto nelle mani del solo maresciallo Bazaine.

Contrariamente a quest'asserzione, fu provato da molti dispacci e dal Consiglio tenuto a Châlons (al quale presero parte Mac-Mahon e Rouher), che Napoleone III aveva conservato la direzione delle operazioni fin verso il 18 o 19 agosto, cioè fin dopo le serie battaglie date da Bazaine ne'dintorni di Metz.

La difesa si proporrebbe di stabilire che questa persistenza dell'imperatore a conservare il comando fu la causa determinante dell'insuccesso delle operazioni di Bazaine; che bisogna specialmente attribuire a questa causa l'impossibilità della congiunzione dei due marescialli, e che Mac-Mahon, il quale avrebbe potuto arrivare a Montmédy il 23 o 24 agosto, non aveva raggiunto questa piazza che il 30, per il tempo perduto a Châlons e per le deplorabili istruzioni avute dall'imperatore.

Questa per la tesi militare. Resterebbe quindi la questione politica, la strana missione di Régnier, il viaggio del generale Bourbaki e la lettera diretta al Re di Prussia il 18 ottobre, nove giorni prima della capitolazione.

DUELLO HERVÉ-ABOUT.

Il signor Edmondo About, a proposito della visita fatta dal conte di Parigi al conte di Chambord, aveva scritto nel *XIX Siècle* alcune parole poco gentili all'indirizzo del primo. In risposta il *Journal de Paris*, organo dei principi d'Orléans e diretto dal signor Edoardo Hervé, pubblicò una nota in cui si narrava che pochi mesi fa il sig. About, dopo chiesta ed ottenuta un'udienza dal conte di Parigi, aveva detto all'entrare nella sua sala: « In questa sala sta la salute della Francia. » Il signor About ammise nel suo giornale di essersi recato presso il conte, ma sostenne di non averlo fatto se non in seguito a replicati inviti mandatigli a mezzo del sig. d'Idéville (ex diplomatico che pubblicò un libro sull'ambasciata di Francia a Torino, alla quale egli fu addetto per alcuni anni). Secondo il signor About, egli sarebbe stato attirato in casa del principe dalle male arti del signor d'Idéville, che voleva ad ogni costo guadagnarlo alla causa degli Orléans; e quanto alle parole ascrittegli dal *Journal de Paris*, egli negò averle pronunciate, e lo negò in termini offensivi pel sig. Hervé. Questa è la causa del duello accennatoci dal telegrafo.

Notizie da Londra fanno ritenere che il Governo inglese sia inclinato a fissare a 30 gradi alcoolici il limite estremo della tassa di favore sui vini, limite che sembra sufficiente perchè i vini italiani possano profittarne. Questa riforma sarà probabilmente sottoposta al Parlamento inglese nella sua prossima sessione.

L'*Imparcial*, del 2, narra come segue il caso occorso al generale Martinez Campos, innanzi a Valenza, che differisce dalla versione dataci dal telegrafo:

« Il generale Martinez Campos — dice il citato giornale — fu a un pelo d'essere vittima d'un'atroce fellonia da parte degl'insorti di Valenza.

« Desiderando quel generale di evitare la effusione di sangue, si decise di conferire una ultima volta coi *rivoltosi*, ai quali presentò le sue ultime condizioni, tra le quali quella che sarebbero stati amnistiati quei volontari e soldati che si fossero mossi dalla parte del Governo.

« Nell'istante istesso in cui avveniva codesta conferenza, gl'insorti all'improvviso gli fecero contro una scarica, dalla quale rimasero gravemente feriti alcuni individui della sua scorta.

« Il generale, fortunatamente, ne uscì illeso, e, di fronte a questo inconcepibile fatto, il sig. Martinez Campos ha rotto ogni trattativa con Valenza, intimando la resa per le sei del mattino, ora in cui sarebbe incominciato il fuoco contro la città insorta. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Courmayeur, 8 *agosto*, ore 12,5.

Cesare Gamba, coadiuvato dalle guide Grange, Serafino ed Henry, e dal portatore Revel, è salito sul ghiacciaio Miorge sul Monte Bianco, e discese felicemente dalla stessa parte.

È la prima ascensione su quell'altissimo picco.

SAVOIE, *sindaco di Courmayeur*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *agosto*.

Il *Journal Officiel* annunzia che il terzo quarto del quinto miliardo venne versato il 5 corr.

Rochefort sta per essere imbarcato per la Nuova Caledonia.

Vienna, 8 *agosto*.

La *Gazzetta dei Sobborghi* annunzia che Chambord accettò la dignità reale offertagli dalla deputazione legittimista. Il conte di Parigi, dopo essere stato ricevuto da Chambord, ritornò a Vienna. Chambord venne qui a trovarlo, e, dinanzi alla suddetta deputazione, dichiarò che accettava la corona di Francia.

Stanotte ebbe luogo una festa brillantissima nei giardini di Schoenbrunn in onore dello Scià.

Londra, 8 *agosto*.

Modificazioni ministeriali.

Ripon e Childers abbandonano il Ministero. Bruce fu creato Pari e nominato Lord presidente del Consiglio privato. Lowe prende il portafoglio dell'interno. Bright è nominato Cancelliere del Ducato di Lancastre. Gladstone diventa Cancelliere delle Scacchiere. Dodson succede a Baxter.

Attendonsi altri cambiamenti.

Perpignano, 8 *agosto*.

I volontari di Montbuj si fortificano, prevedendo un nuovo attacco. Miret intimò ai volontari la resa e di deporre le armi. I volontari ricusarono.

I carlisti reclutano i soldati della riserva, chiamati dal Governo a far parte dell'esercito attivo.

Isidore, 8 *agosto*.

Rochefort venne imbarcato questa mattina sulla *Virginie*, essendo ieri stato visitato dai medici, che dichiararono che poteva partire.

Vienna, 8 *agosto*.

Lo Scià è partito stamane per Brindisi.

Il *Wanderer* pubblica il seguente telegramma: « *Cattaro*, 7 *agosto* — Il principe del Montenegro venne gravemente ferito sul viso da un colpo di fucile. Ignorasi l'autore ed i dettagli dell'attentato. »

Madrid, 8 *agosto*.

Credesi che le truppe entreranno presto a Granata.

Cucala con mille carlisti minaccia Castellon.

La Giunta di salute pubblica a Cartagena pubblicò un proclama esortante gl'insorti a riprendere ai Prussiani le fregate *Vittoria* ed *Almansa*, ed a levarsi contro l'arbitrio di uno straniero capriccioso.

Le Cortes approvarono la soppressione del diritto di grazia.

L'idea di formare 49 Stati colle provincie attuali guadagna terreno.

Madrid, 8 *agosto*.

Valenza si è resa a discrezione. Campos occupò la città.

Attendesi la sottomissione di Cartagena.

Posen, 8 *agosto*.

L'arcivescovo Ledochowski non comparve al tribunale per giustificare la nomina del priore Arndt, ma dichiarò per iscritto che non darà giammai informazioni su questa nomina.

Lione, 8 *agosto*.

Un decreto di Bourbaki proibisce che il *Petit Lyonnais* vendasi nelle pubbliche strade.

Londra, 8 *agosto*.

Ayrton, ministro dei lavori pubblici, è dimissionario; gli succede Adam.

Parigi, 8 *agosto*.

La *Presse* ha un telegramma da Vienna che dice: La risposta del conte di Chambord alle parole del conte di Parigi, fu preceduta una dichiarazione cordiale ed affettuosa pel suo arrivo. Nei due colloqui parlarono della situazione politica generale della Francia, ma non andarono oltre. All'incontro le relazioni presero un vero carattere di intimità.

La diplomazia austriaca a Vienna, sembra bene impressionata. I rappresentanti di Germania, Inghilterra ed Italia si mostrano assai riservati.

Parigi, 8 *agosto*.

I duchi di Nemours e d'Aumale visiteranno pure Chambord.

Madrid, 9 *agosto*.

Gl'insorti di Cartagena tentarono di riprendere le fregate col mezzo della *Mendez Nunez*, ma in seguito all'inesperienza dell'equipaggio, la *Mendez* arenò; sperasi di salvarla.

Gl'intransigenti di Cartagena arrestarono trenta membri del Casino dei repubblicani come ostaggi.

Le Cortes approvarono il progetto che autorizza il Governo a sottoporre ad una nuova visita medica i soldati in riserva e riformati, colla responsabilità personale degli alcadi e dei medici.

CRONACA LOCALE

Nelle scorse 24 ore venne denunciato un furto di L. 160 a danno di G. Annunziata, ed il furto di un flauto a danno del sarto M. Emanuele, nel giardino della Cittadella.

— Gli arrestati furono 13, fra cui 5 donne.

CARLO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 26 marzo 1848 (Legge 4 agosto 1861, elenco *B*, n. 5) comprese nella 49ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1873.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio
(in ordine di estrazione).

14133	1°	premio	L. 36,365
4808	2°	»	» 11,000
16161	3°	»	» 7,125
9699	4°	»	» 5,500
16226	5°	»	» 1,140

Numeri delle 325 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

46 103 115 262 289 309 324 340 435 481
580 587 591 613 639 655 722 760 769 849
909 1036 1184 1274 1316 1388 1442 1471
1612 1671 1692 1716 1911 1980 2029 2168
2240 2241 2401 2504 2704 2706 2713 2130
2746 2782 2815 2970 2983 2985 3218 3240
3337 3371 3393 3465 3504 3604 3612 3637
3641 3693 3704 3826 3840 4080 4094 4111
4149 4176 4193 4271 4278 4301 4524 4612
4704 4771 4826 4869 4903 4935 4978 4986
5147 5238 5327 5377 5490 5525 5141 5705
5733 5792 5834 5929 5951 6074 6091 6167
6239 6258 6319 6545 6629 6773 6839 6865
6937 6940 7159 7250 7374 7407 7642 7780
7841 8041 8064 8114 8191 8269 8341 8360
8380 8457 8488 8588 8648 8676 8694 8701
8745 8760 8810 8857 8991 9158 9349 9439
9467 9526 9618 9683 9647 9950 10129 10140
10156 10340 10393 10397 10416 10665
10566 10692 10690 10429 10664 10718
10759 10807 10813 10952 10968 10100
10974 11132 11197 11301 11343 11349
11371 11447 11520 11594 11642 11795
11820 11838 11887 12052 12072 12091
12182 12193 12280 12325 ... 12376
12580 12578 12632 12744 12842 12885
12917 12925 13070 13076 13055 13059
13075 13093 13125 13196 13344 13370
13554 13580 13597 13666 13710 13740
13773 13830 13998 14014 14027 14040
14052 14085 14184 14204 14244 14251
14313 14320 14350 14379 14427 14548
14565 14716 14770 14811 14987 14927
15052 15077 15094 15109 15245 15249
15387 15407 15463 15532 15550 15647
15671 15677 15750 15758 15871 15912
15933 15958 16070 16073 16189 16202
16226 16282 16370 16414 16423 16433
16447 16484 16603 16781 16790 16837
16862 16916 16955 17020 17059 17115
17151 17196 17318 17342 17389 17402
17439 17461 17471 17532 17595 18013
18018 18026 18063 18119 18170 18344
18541 18631 18495 18585 18785 18796
18717 19092 19102 19128 19145 19253
19286 19357 19381 19311 19502 19511
19581 19662 19804 19925 19929 19970
19744 19748 19864.

Le cedolette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto settembre 1873 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1873, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1873, aventi i numeri dal 50 al 75 inclusive.

Cereali. — Prezzi fermissimi in Francia. A Parigi, 7, il frumento si mantenne da L. 16 a 40 i 100 kil. Le farine: marca D a L. 87; marca scelta da 82 a 85; buona marca da 80 a 81; marca ordinaria da 72 a 80; 8 marche a 82 50; superiori 89 25. Il sacco di 157 kil. netto.

A Vienna sul mercato internazionale dei cereali gli affari in frumento sono moderati.

In Isvizzera si acquistarono alcuno partite di frumento d'Hannover.

L'Austria e l'Ungheria hanno fatto compre considerevoli di frumento russo e di segala di Berlino a *consegna* in epoca più o meno lontana.

Marsiglia, 6, mercato attivissimo prezzi in rialzo. Venduti 69,720 ett. di frumento di cui: 1920 Marianopoli 154|159 a L. 42 50 dispon.; 3000 Burgas 128|133 a 40 desigo. Ibre e 6bre; 3200 Danubio 124|121 a 36 75 desigo. agosto e 7bre; 3200 id. id. a 37 id. id.; 16,000 id. id. a 37 50 mercato fermo 4 9bre; 1600 id. id. a 36 75 desigo. 8bre e 9bre; 3200 Polosain 128|124 a 42 50 id. id.; 6400 Iska Odessa o Azoff 128|133 a 42 50, mercato fermo 4 8bre; 4400 Berdianska 128|123 a 44 50 desigo. 9bre e 10bre. 1600 Taganrog 130|126 a 45 mercato fermo sui 4 ultimi mesi; 8000 Bona e Filippeville duro 130|126 a 38 50 id. id.

Il raisin per 100 litri se. 1 p. 0/0.

Arrivi 5000 ettolitri.

Novara, 7. — Oggi mercato vivo; risi dei sostenuti, altre qualità prezzi varii; segala e frumento a prezzi sostenuti con piccolo aumento; meliga in aumento di circa una lira al sacco novarese.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L. 31 45	32 40
Frumento	» » 22 65	24 50
Segala	» » 14 25	15 90
Meliga	» » 14 25	14 65

MERCATO DI SRA.
(Nostra corrispondenza)

8 agosto. — Frumento e meliga in tendenza di rialzo; segala e bestiame in ribasso.

400 ett. Frumento 1ª q. L. 23 35 a 24 00
70 » Segala » 14 15 a 14 80
90 » Meliga » 14 35 a 16 10
24 Vitelli L. 211 a 351 cadauno.

Mercato di Torino *del 9 agosto.*

FORAGGI. — Fieno da 60 a 70. Media 65. — Paglia da 50 a 55. Media 52 1/2.

Borsa di Genova. — 8 agosto.

La Rendita a 69 70.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 982.

Le azioni Regia Tabacchi a 850.

Le Meridionali a 455.

Francia breve lettera a 113 60, danaro a 113 30.

Londra a vista lettera 25 35, danaro 25 90.

Marenghi 22 85 a 22 33.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 8 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 50
» » fine mese	69 65
Prestito nazionale 1866	72 —
» » stallonato	86 —
Azioni Banca nazionale	2160 —
» Banca Lombarda	732 —
» Banca Veneta	206 —
» Banca di Torino	810 —
» Banca generale	425 —
» Banca di Costruzione	474 —
» Banca Industriale	362 —
» Banca Credito Milanese	243 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	703 —
» Banca Lanificio	263 —
» Regia Tabacchi	857 —
» Ferrovie Meridionali	453 —
» Ferr. Romane	182 —
Obbl. Ferr. Meridionali	221 75
» Ferr. Romane	179 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	45 75
Boni ferrovie Meridionali	575 —
Cambi sopra Francia a vista	113 40
» Londra a tre mesi	28 65
» Francoforte a tre mesi	242 —
» Vienna a tre mesi	253 —
I pezzi da 20 fr.	22 84
Sconto 4 7/8 per 0/0.	

Firenze, 7		8
Rendita al 5 0/0	69 83	69 72
Id. al 1° gennaio 1874	67 60	67 45
Oro lettera	22 82	22 82
Londra lettera	28 73	28 73
Cambio su Parigi	113 75	113 87
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	269 —	264 —
Banca Nazionale	2100 —	2105 —
Az. ferr. Merid.	453 —	452 —
Obblig. »	— —	— —
Sacai »	— —	— —
Banca Toscana	1660 —	1585 —
Credito mobiliare	961 —	957 —
Italo-Germanica	495 —	494 —
Parigi, 7		8
Nuovo Prestito	92 27	92 37
Rendita francese	87 20	87 35
Rendita Italiana	61 35	61 27
F. Lombardo-Veneta	458 —	478 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4270 —	4270 —
Ferr. Romane	92 50	92 50
Obblig. idem	157 —	157 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 —	187 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Ord. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	477 50
Azioni regia Tabacchi	775 —	775 —
Prestito	90 50	90 55
Londra a vista	25 45 5	25 45 0
Aggio dell'oro	31/4	31/4
Consolidati inglesi	92 7/8	92 3/4
Vienna, 7		8
Mobiliare	228 —	226 —
Lombardo	165 —	166 50
Banca Anglo-austriaca	182 —	179 —
Austriache	334 50	334 50
Banca Nazionale	977 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 56	8 56
Cambio su Parigi	43 45	43 35
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita austriaca	73 65	73 60
Id. in carta	68 50	68 60
Berlino, 7		8
Austriache	201 1/4	202 1/2
Lombarde	112 1/4	112 1/2
Mobiliare	136 —	138 1/4
Rendita italiana	69 1/8	69 1/4
Id. Turca	19 3/4	20 3/4
Londra, 7		8
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4
Rendita italiana	60 3/8	60 3/8
Spagnuolo	19 1/8	19 1/4
Turco	51 1/4	51 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 agosto 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 65 68 67 1/2.

Corso legale 69 65.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2105 2200 2202 p. 31 agosto.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 976 977 50 978 980 p. 31 agosto.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 883 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 264 25, in liq. 265 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 810 812 811 p. 31 agosto 815 p. 30 7bre.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 104, in liq. 105 50 p. 31 agosto. 106 50 p. 30 7bre.

Pezza d'oro da L. 22 81 a 22 84.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	pur 3 mesi den.	pur 3 mesi lettera
Svizzera(*)	113 90	114 15	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 —	242 —
Lione(**)	113 70	113 75	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 60	28 67 1/2

(*) Se. 4 1/2 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
9 agosto 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato fu assai fermo. La Rendita si pagava correntemente 69 60 69 65 cont. e 69 75 fine. Fermo le az. Banca Naz. e Mobiliari valevano le prime 2200 e le ultime 975 978. I Banco Sconto oscillarono sul prezzo di 263 264 e la Torino si mantennero a 809 810.

Az. Tabacchi 835.

Notiamo piuttosto ricercate le obbl. ferr. Romane che trovavano compratori a 182 183. Anche le relative az. erano in risveglio a 103 104.

Ore 22 81, 22 84.

Condizione Publica della Seta di Torino
Bollettino del 9 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	74 77
Trame	»	» »
Greggia	2	12 30
Articoli diversi	2	15 03
Totali	5	102 10

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 61.

Direttore: ROVA Gaetano.

Stagionatura Sanitaria della Seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 7 giugno 1872
Bollettino del 8 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	930 85
Trame	»	» »
Greggia	2	159 49
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1090 54

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 110. Chilogrammi 7,924 10.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bersezioni rappresenterà: ***I Briganti*, operetta.**

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

DOMENICA
ultimo giorno definitivo.

Si cerca un socio col capitale da L. 3 a 4 mila. Lettere franche al signor CERVA. Torino. 825

Un Giovane **Geometra ed Agronomo** che può dare di sè le più favorevoli informazioni, desidera di entrare quale **segretario** in una **casa commerciale o privata.**

Scrivere franco a Benedetto Gatti alla tipografia di questo giornale.

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso C. ROUTIN, via Carour, 9, Torino. 317

Istituto Sociale

Torino, via Alfieri, numero 5 e via Roma, num. 20.

Si sono riaperte per le vacanze **le scuole elementari, tecniche e ginnasiali.**

Riparazione agli esami di corso, e preparazione a quelli di ammissione al Liceo ed all'Istituto Tecnico. 774

Negozio via Po, N. 37

Detto negozio trovasi fornito di oggetti in ferro per giardini ed appartamenti, sedie, sofà elastici nuova forma, tavolini, sedie pieghevoli, soggetoni, oggetti vari di ferramenta e di chincaglieria, letti, casse forti, ecc., ecc., a prezzi ridotti e fissi. 707

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 870

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po. Torino.

2178 ESTRATTO

di convenzione per rivelazione di società commerciale in nome collettivo.

Con privata scrittura delli undici scorso luglio (registrata in Asti il 20, al N. 639, col diritto di lire 22 40), fra il signori Domenico Guglielminetti, residente in Asti, Agostino Trucco, residente a Fossano, ed Evaristo Conti da Torino, si dichiarò, per quanto riguarda il Guglielminetti, sciolta la società commerciale in nome collettivo contratta con altra scrittura 16 giugno precedente (registrata ove sovra il 7 luglio, al n. 672, con L. 357 60). La detta società durativa per anni 9, avente per iscopo la trebbiatura dei cereali, doveva farsi valere, con sede in Fossano e sotto la ditta Trucco, Conti e Compagnia.

E la citata scrittura 11 luglio ha sciolto e liberato il Domenico Guglielminetti, tanto nel rapporto tra i soci, quanto relativamente ai terzi, pei quali il Trucco e Conti si accollarono ogni impegno.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per gli effetti legali che di ragione.

Asti, 3 agosto 1873.

Domenico Guglielminetti.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia.

Direzione Generale

Avviso.

(3ª Pubbl.)

Il signor *Voli cav. avv. Giovanni fu Giuseppe*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nella propria paternità della intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni rilasciati dalla sede di Torino in capo a *Voli cav. avv. Giovanni fu Giovanni*, N. 252) di tre azioni portanti la data del 14 p. p. giugno, e N. 2824 di una azione portante la data del 16 detto.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora non siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 14 luglio 1873.

1984

DOMENICA
ultimo giorno definitivo

GRANDE MUSEO GASSNER
In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

PRESSO LA DITTA 673

SICCARDI E ANDREOTTI
via Carlo Alberto, N. 35

Seme Bachi di Sardegna
con garanzia dello schindimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

---

FABBRICA E MAGAZZINO
DI
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 2 M°

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc e cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla 6ª Sezione F., Torino. 785

BANCA del POPOLO
Sede di Torino — Via Alfieri, 20

Questa sede ha emesso anch'essa la circolazione i biglietti fiduciari della Banca, specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1/2 % da 3 a 4 mesi, al 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 587

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent.; le flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmacien, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del suss. cente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Per la deserzione del primo incanto, si notifica che, alle ore 2 pomeridiane del 14 agosto 1873, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della **costruzione di un tratto di muraggio lungo il Po, a monte del ponte in pietra, cominciando dalla parte già esistente fino a tutta la lunghezza della via dell'Ospedale ed opere accessorie**, il cui importo è approssimativamente calcolato ascendere alla somma di L. 120,817 44 (di cui L. 6000 a corpo e L. 114,817 44 per opere e provviste a misura), e si farà luogo al deliberamento qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto a favore di chi avrà offerto maggiore diminuzione di un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati nei relativi capitoli speciali, che sono visibili in un col progetto nel civico ufficio d'arte, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2130

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città delli 18 prossimo settembre, ore 8 1/2 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in due lotti, il 1° di ettari 1, 5, 17 tra campo e pascolo con casa entrostante in territorio di questa città, regione Reaglie, al prezzo offerto di L. 1000; il secondo di ettari 2, 82, 10 tra campo e bosco in territorio di Pino Torinese al prezzo offerto di L. 1300, e sotto l'osservanza delle condizioni fissate nel relativo bando venale 29 corrente mese.

La vendita di detti stabili venne sulla instanza del signor Antonio Robbino, residente in questa città, contro li signori Margherita Perino vedova e Bartolomeo fu Giovanni padre e figlio Ghilione, residenti in Reaglie, autorizzata con sentenza di questo tribunale 16 marzo ultimo scorso, colla quale si dichiarò ancora aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta delegandosi per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Masino, con ingiunzione ai creditori di presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti a corredo entro giorni 30 successivi alla notificanza del bando.

Torino, 31 luglio 1873.

2148 Barberis sost. Prato p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale d'Alba con sentenza 28 maggio scorso, sull'instanza della ditta fratelli Jona di Canale e Girardi Giuseppe, autorizzò la subasta dei beni situati a Santo Stefano Roero, Monteu Roero, Montaldo Roero e Monta, in odio del debitore Deltetto Stefano fu Michele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e delli terzi possessori Vicca Giuseppe, Buffetti Andrea, Costa Stefano, Tommaso e Dalmazzo fu Carlo, Colosso Giovanni e Secondo, Costa Giacomo fu Giuseppe, Deletto Matteo, Abbà Michele, Dellavalle Bartolomeo, Varesio Giuseppe.

D'ebiarò aperto il giudizio di graduazione per cui commise il giudice sig. avv. Visone, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo avanti il detto tribunale alle ore 9 mattina del giorno 10 del prossimo ottobre.

La presente servirà anche di notificanza allo Stefano Deltetto del bando in data 23 corrente luglio.

Alba, 31 luglio 1873.

2143 Sucsoldo p. c.

2220 ESTRATTO

Con regio decreto 8 giugno ultimo, num. DCLXV, venne approvata la deliberazione 30 dicembre 1872 dell'Assemblea generale degli azionisti della Banca agricola commerciale di Vercelli, stata autorizzata con regio decreto 20 febbraio 1872 per il cambio di titolo in quello di Banca di Vercelli coll'aumento di capitale da uno a sette milioni.

Venne pure approvato con modificazioni il nuovo statuto della Banca ora di Vercelli, la quale ha per oggetto tutte le operazioni di credito e di commercio anche marittimo consentite dalla legge e che possono essere utili alla Società.

Essa è amministrata da un Consiglio generale di num. 15 membri con due censori alla sede di Vercelli, i quali nominano i Consigli locali delle sedi succursali.

La firma spetta al direttore, al presidente, al vice-presidente, ed al segretario, e così alle succursali.

Il capitale sociale si è versato per cinque decimi, e così in lire 500,000 sulle primitive azioni della già Banca agricola commerciale, e per due decimi cioè L. 1,100,000, oltre i premii a fondo di riserva su num. 55000 nuove azioni.

Il numero complessivo delle azioni è di num. 70,000 da lire 100 ciascuna, di cui restano ad emettersi num. 5000; sono al portatore o nominative secondo le richieste.

La Banca non emette obbligazioni.

La durata della Società è di anni cinquanta a far tempo dal 20 febbraio 1872.

Per estratto conforme all'originale che si rilascia a senso e per gli effetti dell'art. 102 del codice di commercio.

Vercelli, 6 agosto 1873.

Flecchia Carlo not.

2160 NOTIFICANZA
(2ª Pubbl.)

Con instromento 16 luglio ora scorso, rogato dal notaio sottoscritto (debitamente registrato), risolsi i rapporti sociali esistenti tra il cav. Oreste Blanchetti fu Carlo Alberto, il professore Maurizio Marenghi fu Vincenzo e Gustavo Ferdinando Arthaud del vivente Ferdinando, si sciolse altresì l'associazione che correva col nome di *Società promotrice delle ville italiane* (*Società privata*).

Torino, 2 agosto 1873.

G. Cassinis not. coll.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

TORINO
Descrizione Illustrata di A. COVINO

Indicazioni utili al forestiero.
Notizie Storiche, Artistiche, Industriali e Commerciali.
Cataloghi delle Gallerie e Musei.
Dintorni di Torino e Panorama delle Alpi.

Un Volume in-12° illustrato da 12 incisioni, 4 profili delle Alpi e dalla pianta topografica della città.

Lire DUE.

Dello stesso Autore.

GUIDA al TRAFORO del GENISIO. Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la Galleria delle Alpi Cozie; coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione, Ginevra; 3ª Edizione, in-12° con 30 vedute e 5 carte L. 3. Edizione francese L. 3 50; Edizione tedesca L. 6 50.

Presso **L. BEUF**, via dell'Accademia delle Scienze, N. 2, Torino.

Provvista di legna da fuoco

S'invita chi voglia attendere alla provvista di **miriagrammi seimila** di legna rovere da fuoco per uso dell'Ospizio dell'Infanzia Abbandonata del Circondario di Torino, a presentare prima delle ore tre pomeridiane del 21 corrente agosto il partito suggellato alla Segreteria di detto Ospizio (in via del Deposito, N. 14), ove è trattato depositato il relativo capitolato.

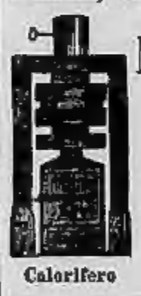
Il Segretario Economo
SISMONDA.

MOBILI A BUON MERCATO
DOGISI FERDINANDO 787

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Cassa forte di ferro per uso di Banca e Negozio.

Fabbrica Premiata e Privilegiata
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
DI FUMISTI MECCANICI



Via D'Angennes e casa Pelagio, 7, Torino.

Calorifero

Via D'Angennes e casa Pelagio, 7, Torino.

Cucina

Camino

VERI
GRANI DI SANITÀ
DEL DOTTOR **FRANCK**

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, devono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Tarrico e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccaccini e Boisrivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M°

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 18.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4530 pagine a carattere minuto e nitidissimo.

9218 CITAZIONE

Con atto 7 agosto corrente dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Torino, è stato notificato sull'instanza di Margherita Delvecchio, moglie di Emilio Nicolino Garello, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 16 luglio ultimo, copia del verbale 2 agosto corrente, e decreto stesso data dell'ultimo signor presidente del tribunale civile di Torino, co'quali, dato atto della non comparizione di detto Emilio Nicolino Garello avanti il lodato presidente, ad oggetto di separazione personale dalla moglie domandata per colpa ed abbandono del marito, si fissò il giorno 14 corrente agosto, ore otto di mattina, per la spedizione della causa avanti il tribunale civile di Torino; ed è stato citato lo stesso Garello a comparire per detta udienza, ed avanti il lodato tribunale.

Bona Felice uff.

9219 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bassotti Giuseppe per la sezione Dora in Torino, ad instanza della ditta fratelli Brunero e Compagnia, venne citato il signor Doglia Carlo, negoziante, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti il signor pretore di detta sezione, all'udienza del giorno 11 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per il pagamento di L. 141 60 per merce somministratagli, come da nota che sarà prodotta.

Tale citazione venne fatta a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

P. Denaroli sost. Carnasco p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

A senso dell'art. 971 del codice civile il sig. avv. Lorenzo Muratori avanti la cancelleria della pretura Borgo Po qual procuratore speciale, con atto delli 28 luglio 1873 dichiarò di accettare l'eredità morendo dismessa dal defunto cav. Giuseppe Pogliani deceduto il 29 gennaio ultimo in Torino, non altrimenti che col beneficio d'inventario nell'interesse della signora vedova Pogliani ed i suoi amministrati.

Torino, Borgo Po, 3 agosto 1873.

918 Razzetti vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Catterina Ardissone, avanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza del 24 settembre prossimo, ore 9 del mattino, si procederà contro Catterina Leotardo, moglie di Michele Filippa, all'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa, aia e diacenze e prato annesso, posti in territorio di S. Secondo, di are 10 circa.

Colla sentenza 17 giugno 1873, che autorizzò l'incanto, si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e si nominò a giudice commesso il sig. avvocato Carlo Garigliо con ingiunzione ai creditori di proporre le loro ragioni fra giorni 30 dalla notificanza del bando venale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1010, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 30 luglio 1873, autentico Mazzetti.

Pinerolo, 5 agosto 1873.

2200 Lamarchia canc.

Torino Tip. C. Favale e C.